

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e amiche,
sarà certamente capitato anche a voi, come è capitato recentemente a noi, di incontrare persone, anche care, amici, che nel corso di una discussione su un qualsiasi argomento a un certo punto dicono “Si è sempre fatto così”... e questo chiude il discorso, la possibilità di ulteriore approfondimento o confronto, chiude soprattutto la possibilità di un cambiamento. A noi pare che in questi momenti così travagliati e pieni di avvenimenti eccezionali, anche tragici, si abbia il dovere, come persone, di approfondire ogni questione, scoprire la verità, discernere ed essere disposti a cambiare opinione e anche il nostro agire, fino a trasformare la nostra vita. Anche se cambiare è difficile perché le convinzioni che ci hanno guidato finora hanno reso la nostra vita serena, può darsi che gli avvenimenti in atto possano modificare razionalmente in meglio la nostra persona. Non dobbiamo avere paura di cambiare. Si può cambiare in meglio grazie ad un incontro, che a volte diventa una grazia, si può cambiare perché scopriamo qualcosa che non sapevamo, perché leggiamo un libro che ci fa cambiare, perché leggiamo un brano di Vangelo che ci illumina nel profondo. Il cambiamento è un'espressione altissima dell'essere umano, ci dà la possibilità di scoprire ogni giorno nuovi incontri e nuove persone, facciamolo con mente e cuore liberi da pregiudizi.
Come sempre grazie dell'attenzione e buona lettura.

Al rapitore dico “PACE”

**Prigioniera di Hamas,
Yochevet L.,
al momento del
rilascio ha salutato
il suo aguzzino
con un augurio
“Shalom” (Pace)**

La mattina di quel 7 Ottobre, Yochevet (85 anni) era nel suo kibbutz israeliano a Nir Oz, una comunità di lavoro vicina alla striscia di Gaza. I terroristi di Hamas sono entrati nel villaggio e l'hanno rapita, spintonata, caricata su una moto e portata via con oltre 200 ostaggi. È stata costretta a camminare per ore nei tunnel sotterranei, l'hanno messa in una piccola stanza e ce l'hanno tenuta per 16 giorni. Poi con un “gesto di umanità”, l'hanno liberata accompagnandola di notte al confine con Israele. Nel momento del rilascio Yochevet si è girata, ha preso con forza la mano del suo carceriere e gli ha detto “Shalom”. Un gesto di coraggio unico, come un vento di speranza in mezzo a tanto dolore.

(Popotus 26 Ottobre 2023)

Cosa vuol dire accoglienza: la storia di Abdou Rahman

Abdou viene dal Gambia, è arrivato in Italia a 16 anni. "Là c'era la guerra civile" ci racconta. Un viaggio di un anno per arrivare in Italia, tra mille peripezie e difficoltà

(Avvenire 6 Ottobre 2023)

"Non avrei voluto lasciare il mio paese ma l'ho fatto perché costretto dagli eventi bellici e avere un futuro. Sono passato in Senegal, in Bamako, in Mali e in Libia. Mi sono imbarcato rischiando la vita e sono arrivato in Italia, ho sofferto molto, sono stato anche in una prigione libica, giorni e giorni senza acqua né cibo. In Italia ci hanno divisi in gruppi di dieci, ero solo e impaurito. Sono stato mandato a Napoli presso una casa-famiglia perché ero un minore. Questa è stata la svolta della mia vita: mi hanno accolto, trattato come un figlio, sono andato a scuola, ho imparato l'italiano". Ora vive a Napoli. Ha lavorato in un supermercato poi come barman, nel frattempo studiava per diventare operatore socio-sanitario. Adesso lavora come mediatore culturale con la Caritas napoletana, si occupa anche di dopo scuola per i minori figli di migranti. "Vado dove c'è bisogno di aiuto, là intervengo". Quella di Abdou è una storia di riscatto e di gratitudine. "La vita mi va proprio bene, grazie a Dio" conclude con un disarmante sorriso.

I Circoli Laudato Si' per la cura del creato

"Ho l'impressione che in certi ambienti del mondo cattolico la preoccupazione per l'ambiente sia guardata con un po' di sospetto. Come se la tensione alla spiritualità non contempra anche l'attenzione alla natura. Eppure non c'è niente di più spirituale e cristiano dell'amore per la Terra. La prima parola di Dio è il Creato."

(Il Segno - Ottobre 2023)

A parlare così è don Armando C., chiamato dall'arcivescovo Delpini a elaborare prospettive e percorsi per dare concretezza ai contenuti della Laudato si' nelle pratiche della Diocesi. Di questa realtà fa parte il movimento dei Circoli della Laudato Si' (laudatosimovement.org) e le Comunità Laudato Si' (comunitalaudatosi.org). Il "movimento" ha come missione di "ispirare e mobilitare la comunità cattolica per prendersi cura della nostra casa comune e realizzare la giustizia climatica ed ecologica". Le "comunità" si proclamano invece una libera associazione con lo stesso fine "senza limitazioni o restrizioni di

credo, orientamento politico, nazionalità, estrazione sociale". Tutte queste realtà si sono incontrate in Curia e hanno deciso di relazionarsi, coinvolgendo gli uffici di Curia interessati al pellegrinaggio, ecumenismo, dialogo e Pastorale sociale e del lavoro, senza però organizzare una nuova rete per non moltiplicare le realtà esistenti. Numerose sono le azioni concrete poste in essere dai circoli e dalle comunità, tutte le iniziative hanno adesso un loro spazio web sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it/speciali/prove-pratiche-di-laudato-si). Una bella realtà a cui prestare attenzione e con cui è possibile relazionarsi.



Il dentista che cura gratuitamente chi è in difficoltà

Da oltre un anno il dentista Roberto G., con studio odontotecnico in zona Brera, cura gratuitamente i denti alla gente “che a pagare non ce la fa”

Ha un tariffario sociale più basso di quello degli altri dentisti e del Servizio Sanitario Nazionale e, quando non c'è altra scelta, le cure sono completamente gratuite. Quello di Roberto è un riscatto da una vita macchiata dal coinvolgimento nella vicenda di “concorsopoli”, ha avuto a suo carico diversi procedimenti per essere stato il tramite

di un sistema corruttivo universitario in cui si “vendevano” lauree facili. Oggi cerca il completo riscatto restituendo con questa attività qualcosa di bene alla società. Usa la sua professione per fare del bene, curare i denti a chi non può pagare, in cambio spesso di un semplice “grazie”.

(Corriere della Sera - 17 Ottobre 2023)

Dai beni confiscati le Coop creano 3mila posti di lavoro

Le cooperative impegnate nella gestione dei beni confiscati alle mafie sono 200, occupano 3mila persone e fatturano 100 milioni di euro all'anno. È una ricchezza che resta nel territorio ove spesso le coop sono impegnate nell'inclusione lavorativa dei più fragili. Secondo i dati di Confcooperative si tratta di imprese di piccole dimensioni, ben strutturate, nel 60% dei casi collocate nel Sud. I beni immobili sono utilizzati per lo più come luoghi di accoglienza e integrazione, nel 25% dei casi l'uso è agricolo mentre nel 12% gli spazi sono destinati alla formazione e per il 10% al commercio, all'artigianato e alla ristorazione.

(Avvenire 12 Ottobre 2023)



Sportelli Acli a supporto di chi cerca un lavoro

Con i loro “sportelli lavoro” le Acli si pongono all'inizio della catena di reinserimento lavorativo per chi è alla ricerca di un lavoro, anche dopo averne perduto uno

(Avvenire 22 Ottobre 2023)

Il responsabile aclista della Rete Lavoro - Roberto C. - spiega “Noi aiutiamo le persone che arrivano ai nostri centri dal curriculum fino ai passaggi amministrativi per l'assunzione. Ci mettiamo in contatto con i servizi territoriali, con gli enti di formazione, con le agenzie per il lavoro e con le imprese. Circa la metà dei nostri utenti riesce a trovare una occupazione e “camminare con le proprie gambe”. È uno dei ruoli essenziali del Terzo Settore, con servizi che sarebbero impossibili senza l'aiuto prezioso di molti volontari. A Milano abbiamo collaborato anche con il Fondo Famiglia e Lavoro. Ci ha aiutati in questo anche il mercato del lavoro che dopo il Covid, in Lombardia, è sempre stato positivo”.